CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

12-NOV-2020
pagina 3
foglio 1 / 2

«Il governo c'è Regione e Comune però collaborino e agiscano insieme»

Achille Variati, sottosegretario all'Interno con delega agli enti locali: «Sarebbe giusto se la zona gialla diventasse arancione nel week end»

L'intervista

di **Simona Brandolini**

«De Magistris sarà aiutato, il prefetto di Napoli è in prima fila. Ma non ci può esser un poliziotto per ogni strada, la responsabilità collettiva è fatta di tante responsabilità personali». Achille Variati è sottosegretario all'Interno con delega agli enti locali. E sì che se ne intende. Tre volte sindaco di Vicenza, presidente della Provincia, ex consigliere regionale. Un curriculum di amministratore e uomo delle istituzioni a cui tiene particolarmente, perché «il buon senso me lo sono portato anche al ministero».

Non vuole fare ramanzine a sindaco e governatore, ma un appello chiaro: «Si deve collaborare. Tanto più ora».

Dalla riunione di maggioranza con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte trapela che in Campania arriveranno rinforzi, esercito e protezione civile. Basta?

«Se pensiamo di risolvere i problemi con l'esercito, non è così. Certo in questo momento qualsiasi aiuto è un bene, ma servono provvedimenti razionali».

Cosa intende?

«Abbiamo l'ultimo Dpcm, datato 3 novembre e oggi siamo al 12 novembre. L'intenzione è molto chiara, vanno ridotte le interazioni tra i cittadini il più possibile, perché il virus passa da polmone a polmone quando c'è vicinanza. Esistono 21 parametri, che le Regioni conoscevano da 25 settimana, che hanno disegnato livelli di gravità differente».

E la Campania è zona gialla. Nonostante la realtà sia grave.

«La Campania, con i dati forniti, è gialla. Però il Dpcm consente, in una logica di una leale collaborazione tra le istituzioni, alle Regioni e ai Comuni di adottare provvedimenti più restrittivi, laddove se ne percepisca la necessità per garantire distanziamento fisico. Lo Stato, in questo caso, dice al presidente della Regione e ai sindaci che è disponibile, in un'ottica di sostenibilità di provvedimenti rispetto alle forze che ha in campo, che sarà ed è accanto per rendere efficaci eventuali loro iniziative».

Lei parla di leale collaborazione, ma, anche in questo caso, la realtà campana è di un conflitto aperto tra presidente di Regione e sindaco di Napoli.

«Ma sul tavolo abbiamo la salute pubblica che è il diritto dei diritti. Bisogna agire».

Come?

«Sarebbe giusto se una Regione decidesse che, pur essendo in zona gialla, per evitare nel fine settimana assembramenti pericolosi, come vediamo dalle immagini di Napoli, nei weekend non ci si possa muovere dal proprio comune. Cioè si crei una sorta di zona arancione nei fine settimana».

Due obiezioni. La prima riguarda De Luca. In Campania c'è già un'ordinanza che vieta la circolazione tra province.

«Ma non comunale che potrebbe dare frutti notevoli, differentemente da quella interprovinciale».

La seconda obiezione la muove il sindaco de Magistris: se chiudo il lungomare, dice, i cittadini andranno ad affollare altre strade.

«Lo capisco. È ovvio che un sindaco obietti che la movida si sposterà altrove. Ma sempre in un'ottica di sana collaborazione, e non finirò mai di dirlo, la Regione emana un provvedimento che limita la mobilità tra i comuni e il Comune, in questo caso Napoli, lo può affinare per diversi luoghi, lungomare, centro storico, strade più frequentate. E lo Stato garantisce controlli con le forze che ha, grazie soprattutto al prefetto Valentini che è uomo di esperienza. Non voglio dare lezioni al signor governatore e al signor sindaco. Però perché non farlo?».

Perché de Magistris dice che spetta alla Regione, De Luca che spetta al governo.

«In questo ragionamento la collaborazione tra istituzioni dov'è? Che il governo abbia un dovere superiore quando c'è un'emergenza sanitaria è ovvio. Il governo non scappa dalle sue responsabilità. Però l'autonomia ha due facce. Quando serve per avere consenso, ma anche per dimostrare la propria autorità sul territorio. Bisogna agire. Altre regioni stanno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

ragionando così, spero possa succedere in Campania. Lo Stato non molla i sindaci perché sono l'espressione sana del rapporto pieno con i cittadini. Il sindaco è per definizione al servizio della città, noi non lo lasceremo mai solo. Ma le istituzioni devono collaborare tutte. È come un puzzle, tutti i tasselli devono andare al posto giusto. Il mio è l'appello di Roma, del governo alle istituzioni campane. Perché i cittadini hanno bisogno di sentire un indirizzo univoco e chiaro. Una sola linea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI